

# *Riflessioni sulla lunga crisi alimentare africana*

di Pasquale De Muro

1. La situazione alimentare in Africa subsahariana (ASS), tranne poche eccezioni, è la peggiore al mondo: secondo gli ultimi dati disponibili, la percentuale di persone che soffrono la fame è 23,1, mentre a livello mondiale è 9,8<sup>1</sup>. Inoltre, ci sono scarsi e insufficienti segnali di miglioramento: nel 2000 la percentuale in ASS era 28,1, quindi la riduzione è stata solo del 5% in due decenni, mentre l'Asia Sud-orientale, ad esempio, nello stesso periodo è passata dal 20,6% al 5,9%. Se poi guardiamo al numero assoluto di persone, invece che alla percentuale, in ASS le cifre sono addirittura in aumento: da 174,3 a 260,6 milioni, grazie anche all'alto tasso di crescita della popolazione, pure in questo caso il più alto del mondo. La cosa ancora più grave è che sappiamo che la maggior parte di queste persone affamate sono donne e bambini.

2. Bisogna tener conto, comunque, che la situazione è molto variabile in ASS: mentre in Africa Centrale si arriva a quasi una persona su tre (32,8%), in Africa Meridionale si riduce a quasi una persona su dieci (9,8%). In qualsiasi analisi che facciamo, pertanto, è bene tener presente che esiste una grande eterogeneità di situazioni economiche, sociali, politiche, climatiche ed ecologiche nella regione, con differenze significative tra diversi paesi e anche all'interno degli stessi paesi.

3. Questi numeri, per quanto lampanti, non possono esprimere e rappresentare adeguatamente le privazioni e la sofferenza quotidiane che soffrono centinaia di milioni di africani tutti i giorni, e nemmeno possono dare un'idea delle gravissime conseguenze per la vita di queste persone in termini di salute, lavoro, apprendimento, relazioni sociali, e molto altro. Per i bambini da 0 a 3 anni, in particolare, le conseguenze sono addirittura irreversibili perché danneggiano lo sviluppo mentale e fisico per sempre, con conseguenze intergenerazionali.

<sup>1</sup> Questa e le cifre di seguito riportate si riferiscono alle persone denutrite secondo le più recenti stime ufficiali della FAO, che non sono esenti da limiti. La FAO e altre agenzie internazionali offrono naturalmente molti altri dati e indicatori sulla sicurezza alimentare e la malnutrizione nei diversi paesi e regioni del mondo, ma per ragioni di spazio qui non potranno essere presentati.